

Prezzi alle stelle, il Metano non dà più una mano



Nave metaniera Lng (foto CC di Kees Torn)

Anche i distributori locali soffrono le tensioni dei mercati. Pieno salato alla pompa

Il prezzo del metano per auto al distributore continua a salire. Da inizio ottobre è una ecatombe a livello nazionale con picchi che hanno rotto il muro dei 2 euro al chilo, che si riflette anche in ambito locale.

A Cesena, in uno dei rivenditori storici, alla data del 7 ottobre l'insegna luminosa indicava 1,23 euro al chilogrammo. A inizio settimana il prezzo era di 1,20 e qualche mese fa ammontava al paradisiaco 0,97. I rivenditori della zona, incolpevoli in quanto ultimi della filiera del gas azzurro, non commentano questa anomalia assoluta se non con un messaggio di speranza: «Siamo al cen-

tro della tempesta, speriamo passi presto». L'allarme vero e proprio lo lancia invece Federconsumatori: «Dopo alcuni cali di prezzo occorsi ad aprile 2020, causati dalla pandemia mondiale, si sono verificati aumenti continui della materia prima da ottobre 2020 ad oggi, toccando cifre record superiori al 600 per cento».

Il prezzo sulla borsa olandese Ttf si è pressoché attestato sempre a 25 euro al Megawatt/ora, poi vi è stata una crescita esponenziale negli ultimi 12 mesi fino ad arrivare all'ultima settimana quando l'indice è arrivato a toccare i 116,02 euro il 5 ottobre, con una flessione successiva a 101,315.

Gli esperti segnalano che gli aumenti sono spiegati per «bassi livelli di stoccaggio nei siti europei dovuti a un inverno di lunga durata, ripresa dell'economia asiatica con grande richiesta di

energia, forniture Gnl via nave dirottate verso mercati che pagano di più, tagli di forniture dalla Russia all'Europa per manutenzioni programmate e ritardi nelle autorizzazioni a esercire nuovi metanodotti di importazione». Motivazioni che «avvengono a un livello ben superiore alle capacità di contrattazione degli imprenditori della distribuzione stradale e di chi li rappresenta, costituendo per tutti noi un motivo di grande preoccupazione e disagio».

Oltre al lavoro del Governo, focalizzato per calmierare le forniture di gas per il riscaldamento, «**Federmetano** sta lavorando - conclude la nota - per ottenere condizioni più favorevoli. Quello che si sta verificando non ha precedenti nella storia del settore. Confidiamo nel superare le attuali tensioni di mercato e un riassetto dei prezzi sui valori che consentano».

